

il quiz della Settimana

La risposta corretta alla domanda della scorsa settimana era la C, David Beckham ha dato a suo figlio il nome di Brooklyn. Gli abissi dell'animo umano sono proprio una miniera d'inesauribili scoperte. Nei giorni scorsi ha tenuto banco questa dichiarazione: "La rosa di prima squadra vuole assicurare i suoi tifosi: se c'è qualcuno che già comincia a perdere la voglia di vincere, nello spogliatoio la determinazione a proseguire è assoluta". Chi l'ha sottoscritta?

- A) I picciotti del mandamento di Mussomeli insoddisfatti della gratifica
- B) I giocatori della Roma arrabbiati con Sensi per una questione di premi
- C) Il sindacato di polizia Lisipo amareggiato per le inchieste della magistratura

di Marcello Dell'Upim

Di fronte a qualsiasi grande scoperta scientifica è normale che la gente si interroghi sulle sue possibili, benefiche ricadute, magari indugiando in bilico fra realtà e sogno. L'annuncio che il professor Annibale Puca e la sua équipe di Boston avevano individuato il gene della longevità nel cromosoma 4 ha moltiplicato - e non poteva essere diversamente - l'effetto per mille, scatenando le attese del mondo intero: vivremo tutti almeno un secolo? Con una bella iniezione di super-gene concentrato ci faremo beffe di rughe e artriti ballando il rock acrobatico davanti ai bisnipoti? Celebriamo le nozze di diamante calando in deltaplano dal Monviso? Giovanni Berlinguer verrà ricandidato segretario dei Ds nel 2016? Gli ambienti sportivi sono già in fermento: l'ipotesi per nulla remota di veder prolungate ad oltranza certe splendide carriere è esaltante sotto ogni punto di vista, in particolare modo per gli appassionati che non dovrebbero più assistere al mesto declino dei campioni, obbligati a spendere sui campi di serie C gli spiccioli residui di fiato. Gli sviluppi che fin d'ora si possono intravedere sono infiniti. Ad esempio, una volta applicata praticamente la scoperta, Antonio Cassano resterà nel giro della panchina della nazionale giovanile fino a quarantacinque anni senza venire mai convocato per la nazionale A e abbandonerà i ritiri dell'Under adducendo sempre diverse motivazioni che non mancheranno di divertire il pubblico: "mi fa tanto buia il pancino", "devo studiare per la patente", "l'allenatore Gentile mi sta entrando a piedi giunti sui coglioni". Fra quindici anni Francesco Coco, tornato al Milan dal Barcellona, verrà nuovamente impacchettato e spedito in Spagna all'insaputa dell'allenatore. E Matuzalem del Piacenza, al suo trentesimo campionato italiano, andrà all'anagrafe per farsi cambiare il nome in Cuciolinho.

Fantasticherie? Lo si diceva anche di Verne quando scrisse "Dalla terra alla luna" e di Arrigo Sacchi quando allenava l'Italia e cambiava formazione ogni partita. Di fronte

TRAPATTONI ANALIZZA SCIENTIFICAMENTE LA SITUAZIONE:



ULTIMA ORA

Centometrista scopre tracce di Davids nel suo integratore

"Tornato dall'allenamento ho aperto la confezione di 'Tiger Rush Non Plus Ultra' che aveva comprato mia moglie al supermercato sotto casa: non credevo ai miei occhi, si vedevano chiaramente dei riccioli rasta mescolati al prodotto. Ho rimesso il tappo e l'ho portato ad analizzare: erano tracce di Davids". La singolare avventura capitata a Filippo N., atleta dilettante di una vecchia e gloriosa società di atletica torinese, la "Muscolosa Invitta", ha immediatamente rinfocolato le polemiche sul doping, a pochi giorni dalla condanna del centrocampista juventino a cinque mesi di sospensione per positività al nandrolone. Il nuovo procuratore antidoping scelto con cura, Giacomo Aiello, in-

terpretando coraggiosamente il suo ruolo di accusatore, aveva proposto una pena inferiore, ma non c'è stato niente da fare, la Disciplina ha calcolato la mano. Immane il ricorso dell'avvocato di Davids, uno dei ventisette legali che assistono la Juventus: "Di fronte al caso di Pagotto che è stato tenuto a casa per venti mesi, potevamo accontentarci, è vero. La sentenza ci ha irritato per i toni, durissimi e offensivi. La Disciplina ha parlato di 'assunzione di nandrolone esigua, occasionale e non intenzionale'. E no, ci aspettavamo più rispetto, tipo 'assorbimento incomprensibile di nandrolone piccino piccino, chissà quando e contro voglia'. Ora pretendiamo giustizia". (Ansa-Chiusano)

Perle di saggezza

La consueta massima su cui meditare è stata scelta, con simpatica autoironia, da Luigi Del Neri, allenatore del Chievo: "Il buon teorico si comporta come un maestro di nuoto che fa provare fuori dall'acqua movimenti che sono necessari in acqua. Essi appaiono grotteschi ed esagerati a chi non ha in mente l'acqua" (Carl von Clausewitz, "Della guerra")

In breve
a cura di Fabio Camallo

Satyrigol

Gene della longevità: affascinanti prospettive per il calcio italiano Cassano resterà un bambino fino a quarantacinque anni

a un futuro allettante, resta il rimpianto per tanti protagonisti che non calciano più i campi di calcio. Arrivati in ritardo all'appuntamento col cromosoma 4, che beffa. Non vedremo mai un duello fra Gattuso e Pasquale Bruno con piacevoli code nel sottopassaggio o un'entrata di Furino sulla tibia di Kallon un minuto dopo il fischio d'inizio, un'incredibile svirgolata di Pacione in Champions League

davanti alla porta del madrileno Casillas o un gol di Pak Doo Ik a Toldo durante i mondiali. Per fortuna un trait d'union fra passato e presente esiste, sono Romario, Bebeto, Aldair e Leonardo, splendidi ragazzi di mezz'età che, gene o non gene, tengono in piedi la disastrata nazionale brasiliana di Scolari. A proposito, è alle viste la convocazione di Rivelino, mentre Pelé risulta indisponibile per una contrattura.



Il calcese spiegato al popolo

di Aurelio Pedemera

Stream e Tele+ non stanno ottenendo i risultati economici sperati. Normale: di calcio criptato ne offrono già in abbondanza i quotidiani, attenti a cogliere per la delizia dei tifosi ogni refolo e bisbiglio. Purtroppo l'esatto significato delle frasi in calcese spesso sfugge, ma oggi, grazie alle nostre traduzioni istantanee, tutti possono gustarsi fino in fondo il pensiero dei loro beniamini:

Calcese	Italiano
«Terim ha la totale fiducia della società» (Adriano Galliani)	«Che provi a mettere titolare un'altra volta quel bollito di Chamot, poi vede»
«Speriamo che non capiti quello che è successo negli ultimi campionati, non voglio ulteriori episodi strani» (Luciano Moggi)	«Com'è buono l'odore del napalm la mattina» (Robert Duvall in «Apocalypse now»)
«Pippo Inzaghi ha il gol nel sangue» (Gigi Buffon)	«Non ci sono più le mezze stagioni»

In ansia i tifosi della Ferrari

A Maranello, archiviata di fatto un'annata strepitosa, si comincia a ragionare sulle macchine che difenderanno il titolo nella prossima stagione di Formula 1. Il mondo dei ferraristi è in subbuglio, le voci si rincorrono e nei club di supporter sparsi per l'Italia comincia a trapelare un filo d'ansia, atteggiamento comprensibile in uno sport dove non è lecito sbagliare e conta sempre più il fattore umano. A tenere banco una questione che sembra fatta apposta per scaldare gli animi: quale sarà il destino del cambio scatorato in titanio? Proprio di ieri è la notizia di un furioso litigio scoppiato su un tram a Milano e conclusosi con due anziani feriti in modo lieve. "Hanno cominciato a beccarsi sulla promessa elettorale di Berlusconi, il famoso milione al mese minimo per i pensionati, poi è spuntata la questione del cambio al titanio" ha riferito il conducente "e io naturalmente mi aspettavo che la discussione degenerasse. Il più vecchio ha detto che il problema vero da risolvere nel cambio era il distanziale in carbonio e quell'altro non ci ha visto più, lo ha insultato dicendogli che faceva meglio a tifare McLaren. Il resto lo sapete". La riservatezza della Casa è comprensibile, un cambio al titanio con distanziale in carbonio non è certo una questione da affrontare a cuor leggero, ma a questo punto non riguarda soltanto i tifosi di automobilismo, è l'intero Paese che ha il diritto di sapere.

Franco Carraro diffida il sole

Tra le molteplici doti del presidente della Lega Calcio c'è sicuramente la pazienza, però anche il dirigente più responsabile ha il diritto di perderla di fronte alle contestazioni gratuite. Normale quindi che Franco Carraro abbia risposto in toni decisi a chi lo criticava per aver fatto iniziare il Campionato alle tre del pomeriggio, con temperature sahariane che avrebbero infastidito i giocatori. Prima stoccata, perentoria come un colpo di testa di Trezeguet: "Non è normale che ad agosto faccia così caldo? Vero, è solo da una quindicina d'anni che la media dei mesi estivi è sui trenta gradi all'ombra e poi nessuno, tranne l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, un ente solitamente avaro d'informazioni, poteva prevedere che il sole non avrebbe dato tregua. Oltretutto, se sul calendario diramato in precedenza c'era scritto "inizio partite ore 15", perché Carraro avrebbe dovuto modificare l'orario accampando la scusa di un caldo notevole ma sopportabilissimo da atleti sani e robusti? Come avrebbe potuto spiegare un gesto così arrogante alle tv che avevano impegni e scaletta decisa da tempo? Il secondo affondo del presidente è stato altrettanto vincente: "Poche storie, l'orario pomeridiano è consigliato da motivi di ordine pubblico". Certo. Una partita che termina alle 16,45 è completamente diversa, sul piano di possibili intemperanze, di una che finisce, poniamo, alle 18,45. Ed è noto che i tifosi ospiti in arrivo allo stadio verso le 14,30 sono meno disposti allo scontro di quelli che arrivano alle 16,30, per non parlare del dopopartita, che col tramonto del sole scatenerebbe gli istinti peggiori. Possibile non ci si voglia arrendere all'evidenza?

Dopo Milingo, la dottoressa coreana torna alla carica Maria Sung: «Maradona junior è mio figlio!»

di Gianni Budger Bozzo

Stavolta non di matrimoni si tratta, bensì di amori clandestini. La vulcanica coreana Maria Sung, appena conclusa con una elegante ritirata la guerra per Milingo, ha infatti accusato Cristiana Sinagra di essersi attribuita in modo fraudolento la maternità di Diego Armando Maradona junior, il quindicenne figlio del Pi-

be de Oro. Per lanciare la sua campagna di fine estate la dottoressa Sung, smagrita ed elegante nel consueto abito pesca con giacca blu, ha convocato i giornalisti a Napoli da "Zi Teresa", il celebre ristorante. Lì, tra una forchettata e l'altra a un piatto di rigatoni mare e monti, la seguace del reverendo Moon ha aperto le ostilità: "Quando ho visto il piccolo Diego sui giornali, così bello e cresciuto, sono scoppiata in lacrime e ho fatto sei ore di sciopero della

fame. Poi ho deciso che non potevo più tacere. Quindici anni fa ci fu uno scambio di neonati all'ospedale Cardarelli, organizzato dalla camorra, dai servizi segreti argentini e dal magazzino del Napoli". Maria Sung a questo punto è scoppiata in lacrime tradendo un forte accento partenopeo: "Io e Diego junior siamo due gocce d'acqua, guardate gli zigomi e i capelli scuri". Di fronte alla perplessità dei giornalisti che le chiedevano come mai nessuno

l'avesse vista a Napoli in quel periodo, la dottoressa coreana ha controbattuto: "Mi muovevo in incognito, ero in Italia per una missione congiunta del presidente nordcoreano Kim Il Sung e del presidente sudcoreano Chun Doo Hwan, dovevo organizzare un summit col Papa per l'unificazione del paese e consegnare un messaggio del Reverendo Moon ad Ali Aga. Ho incontrato Maradona per caso una mattina mentre compravo le sfogliatelle davanti alla

base Nato ed è stato un colpo di fulmine. Come? Non mi credete? Allora venite fuori, nel parcheggio e capirete perché Diego junior è un piccolo fenomeno". Dopo aver dato un'ultima, robusta forchettata ai rigatoni e bevuto una sorsata di bianco, Maria Sung è uscita dal ristorante, ha aperto il baule della Daewoo e ha tirato fuori un pallone: brava nello stop di petto su lanci millimetrici del suo avvocato americano, è parsà discreta pure nei palleggi alternati destro-sinistro e addirittura funambolica nel trattare il pallone di testa, con equilibristi sul naso e sulla fronte, tanto da suscitare l'interesse di Luciano Gaucci del Perugia, subito allertato dai suoi osservatori. "Dovreste vedermi con i piatti, faccio girare sulle bacchette un servizio da dodici" ha detto al termine dell'esercizio. "Ora voglio incontrare Maradona a quattr'occhi, non avrà il coraggio di smentirmi. Se poi mi manda a quel paese nessun problema, ci rivedremo fra un mese o poco più, quando mio cugino Fatih Terim mi chiamerà per dargli qualche consiglio sulla formazione del Milan. Andate via? Non vi interessa sapere di quella volta che ero scivolata nel Gange durante un rito per l'armonia universale e mi sono salvata tirandomi fuori dall'acqua per il codino dei capelli?".